

DOCENTI INIDONEI E MOBILITÀ INTERCOMPARTIMENTALE

di Maria Grazia Melegari, del Coordinamento Nazionale Bibliotecari Scolastici, 13/11/2003

Ai Sindacati

CGIL SCUOLA
CISL SCUOLA
UIL SCUOLA
SNALS
GILDA

Ho appreso, dai resoconti sindacali dell'incontro tra Miur e Sindacati del 5 novembre e da notizie pubblicate sui giornali, che la possibilità per noi docenti inidonei di transitare in altre amministrazioni per evitare il licenziamento si sta rivelando per quello che, da subito, era apparsa: una bufala!

Non solo. Stanno venendo alla luce anche le reali intenzioni dei ministeri coinvolti nella partita di palleggiarsi la patata bollente, dichiarando la indisponibilità a reperire posti di lavoro nei comparti dell'amministrazione pubblica di competenza. A questo proposito è illuminante la nota del Miur, prot. n. DGPSA/UFF.VII/2599 dell'11 luglio 2003, che, tra l'altro, recita: "Il Ministero ha rilevato (...) l'opportunità, nelle more della definizione di nuove regole generali per le operazioni di mobilità intercompartimentale, di indirizzare, fin da ora, il personale docente, confermato inidoneo a tempo indeterminato alla propria funzione, verso autonome iniziative di mobilità intercompartimentale volontaria, ai sensi dell'art. 30 del D.L. 165/2001". Per poi aggiungere, candidamente: "non sembra facile individuare, in tempi compatibilmente brevi, le Amministrazioni e gli Enti Pubblici, ivi compresi gli Enti Locali, nei quali poter procedere al loro reimpiego".

Peccato che la Funzione Pubblica faccia sapere al Miur che la legge 165/2001 sulla mobilità non è applicabile al personale della scuola nella nostra situazione - non siamo considerati in esubero - e che, quindi, è inutile andare a bussare a quelle porte! Tutto questo a dimostrazione, se ancora ce n'era bisogno, della superficialità e incompetenza con cui si sono mossi il Ministero dell'Istruzione e il suo ispiratore, Ministro dell'Economia.

A questo punto, il 21 novembre, data del prossimo incontro sul tema tra Sindacati e MIUR, quali altre favole propinerà l'ineffabile Ministra dell'Istruzione e quali impegni -scritti- intendono pretendere i rappresentanti sindacali per non prolungare oltre questa cinica partita, giocata sul destino di oltre 6000 persone coinvolte? Speriamo vivamente che tra le favole la Ministra non torni a raccontare quella della mobilità interna, "dimenticando" ancora una volta che il personale ATA è soggetto a restrizione del 2% secondo la Finanziaria 2003 e di un ulteriore 1% stando alla Finanziaria 2004. Ci auguriamo, invece, che le parti prendano atto, alla prova dei fatti di quasi un anno di attuazione della legge, della inapplicabilità del "comma 5".

Maria Grazia Melegari

aderente al -CONBS -

Coordinamento Nazionale Bibliotecari Scolastici